

Baku e Astana, due sponde di un solo mercato

“Il discorso del Presidente Ilham Aliyev al 2° Azerbaijan International Investment Forum (AIIF) e il rapporto degli investimenti diretti tra Kazakhstan e Azerbaijan”

Livio Mazzuoccolo: Direttore Generale Confindustria Centro Asia e Caucaso

Da Baku un messaggio che riguarda Astana

Il 25 e 26 settembre Baku ha ospitato il 2° Azerbaijan International Investment Forum (AIIF 2026), e il Presidente Ilham Aliyev vi ha collocato l'Azerbaijan dentro lo spazio economico dell'Asia Centrale. Per chi opera dal Kazakhstan è questa la notizia: le due sponde del Caspio vengono presentate agli investitori come un unico mercato.

Il Presidente è intervenuto due volte. Il 26 settembre con discorso in apertura dal Vice Primo Ministro Samir Sharifov, moderata da Adebayo Ogunlesi, presidente e CEO di Global Infrastructure Partners.



Il Forum, organizzato dal Ministero dell'Economia e da AZPROMO con The European House – Ambrosetti aveva per tema la ricostruzione della fiducia in un mondo frammentato. La tesi di Baku è che il Caucaso meridionale possa offrire connettività e stabilità degli investimenti. La presenza di un advisor italiano nella regia dell'evento merita l'attenzione dei nostri associati.

Tre messaggi agli investitori

Il primo messaggio è che Baku chiede competenze prima che capitali. Nell'indirizzo scritto Aliyev afferma che l'approccio azero agli investimenti «va oltre l'attrazione di capitali» e privilegia tecnologia, innovazione e accesso ai mercati. Dal vivo è stato più diretto: agli investitori ha chiesto anzitutto di aprire uffici a Baku.

Il secondo messaggio riguarda la solidità del quadro. Il settore non petrolifero ha raggiunto il 72% del PIL nel 2025, ma oltre il 90% dell'export resta fatto di idrocarburi,

come lo stesso Presidente ha riconosciuto. A sostegno Aliyev cita l'investment grade di Fitch e Moody's, riserve valutarie oltre il 110% del PIL e un debito estero al 5,6%.

Il Presidente rivendica oltre 350 miliardi di dollari di investimenti accumulati in vent'anni, per metà diretti esteri. Ricorda che i contratti petroliferi firmati trent'anni fa non sono mai stati modificati. L'argomento della certezza del diritto, il più sensibile per chi investe a lungo termine.

Il terzo messaggio è geografico, ed è quello che tocca il Kazakhstan. Dal novembre 2025 l'Azerbaijan è membro a pieno titolo del formato consultivo dei capi di Stato dell'Asia Centrale. Aliyev ne trae la conseguenza: il Paese resta nel Caucaso per geografia, ma è ormai «parte della più ampia regione centroasiatica» per politica, economia e trasporti.

Il Forum si è chiuso con 23 documenti per 10,8 miliardi di dollari, secondo il Ministero dell'Energia Azero. Con i progetti annunciati alla Baku Energy Week di giugno il totale dichiarato sale a 16,7 miliardi. Sono intesi i progetti pianificati, non flussi già contabilizzati.

Investimenti diretti: flussi piccoli, strumenti grandi

Tra Kazakhstan e Azerbaijan gli investimenti diretti crescono in fretta ma restano modesti: 36 milioni di dollari nei due sensi nel primo semestre 2026. Il capitale kazako verso l'Azerbaijan è più che raddoppiato e in sei mesi ha quasi eguagliato l'intero 2025. Pesa, tuttavia, per lo 0,8% dei flussi di investimenti diretti esteri affluiti in Azerbaijan nel periodo.

Misura (milioni di USD)	Kazakhstan verso Azerbaijan	Azerbaijan verso Kazakhstan
Flusso IDE, gennaio-giugno	28,0 (2,2 volte il 1° semestre 2025)	7,9 (+21,3%)
Flusso IDE, anno 2025	29,4 (oltre il doppio del 2024)	8,1 (-15,6%)
Investimenti cumulati dichiarati,	136	225

Flussi: Banca Centrale dell'Azerbaijan, elaborazioni Trend per il primo semestre 2026 e per il 2025. Cumulati: intervista del Presidente Aliyev a Kazinform, 18 ottobre 2025. Le due serie non sono omogenee e valgono come ordini di grandezza.

Il dato più istruttivo è il verso del capitale. Lo stock storico pende verso il Kazakhstan, dove gli investimenti azeri si sono concentrati nel settore energetico. I flussi recenti vanno invece da Astana a Baku.

Gli strumenti sono di un'altra scala. Il fondo SK-AIH, paritetico tra Samruk-Kazyna e Azerbaijan Investment Holding, è registrato all'AIFC di Astana dal giugno 2024, con un capitale iniziale di 300 milioni di dollari. È circa otto volte i flussi bilaterali registrati in tutto il 2025.

Il mandato del fondo copre progetti nei due Paesi e in Paesi terzi, compresa la rotta transcaspica. Nell'ottobre 2025, durante la visita di

Stato di Aliyev ad Astana, il fondo ha firmato un accordo quadro con SOCAR su rinnovabili ed efficienza energetica; nei progetti comuni sarà socio di minoranza. Nella stessa occasione i due Presidenti hanno deciso di portare l'interscambio da 470 milioni a 1 miliardo di dollari.

Dopo il Forum il Ministro dell'Economia Mikayil Jabbarov ha confermato lo schema: fondi comuni con Kazakhstan, Uzbekistan e Kirghizistan, con quota azera non inferiore al 50%. L'obiettivo dichiarato è un interscambio regionale di 20 miliardi di dollari, con produzioni congiunte a marchio «Made in Central Asia».

Elettricità, dati, merci: ciò che attraversa il Caspio

Il rapporto tra Astana e Baku si misura meglio nelle infrastrutture comuni che nei flussi di capitale. Aliyev ha detto agli investitori che le reti interne azere sono in larga parte completate. Il fabbisogno riguarda ora le opere che servono più Paesi: linee di trasmissione, logistica, dogane digitali.

Sul cavo elettrico il Presidente è stato esplicito: collegare Kazakhstan e Uzbekistan all'Azerbaijan, e di lì all'Europa, richiederà finanziamenti ingenti. Il progetto si salda al cavo del Mar Nero verso Georgia e Romania, che Aliyev indica in 4 GW. L'eccedenza di energia serve anche un secondo disegno, quello dei data center per l'intelligenza artificiale.

Sulle merci, il transito tra Kazakhstan e Azerbaijan ha superato 3,5 milioni di tonnellate nel 2024. Aliyev ha posto una condizione che vale per l'intera rotta: senza procedure doganali digitali e rapide, moli e navi non bastano. È un'ammissione utile, perché indica dove la rotta perde ancora tempo.

Che cosa cambia per le imprese italiane

Per l'Italia le due sponde del Caspio sono già un solo mercato di approvvigionamento. È il primo cliente del Kazakhstan, con il 19,8% dell'export nel 2025, e dell'Azerbaijan, con il 36,2% nei primi sette mesi del 2026. In entrambi i casi si tratta in larga parte di idrocarburi.

Lungo la rotta del greggio ora viaggia anche il capitale. A maggio SOCAR ha chiuso l'acquisizione del 99,82% di Italiana Petroli. Nel primo semestre l'Italia è stata la prima destinazione degli investimenti diretti azeri all'estero, saliti a circa 5 miliardi di dollari.

Le competenze italiane sono già dentro i progetti elencati da Aliyev. CESI firma lo studio di fattibilità del cavo caspico e ha valutato quello del Mar Nero; Ambrosetti affianca il Ministero dell'Economia azero nel Forum. Sono posizioni di progettazione e advisory, a monte delle fasi di fornitura e costruzione ancora da assegnare.

Per i nostril associati ne derivano tre indicazioni operative:

Seguire i veicoli. La domanda bancabile si forma nel fondo SK-AIH e nei progetti sostenuti da ADB e AIIB, più che negli annunci dei forum.

Presidiare le due sponde. Baku chiede uffici e trasferimento di competenze; una sola organizzazione può servire Aktau e Baku lungo la stessa rotta.

Pesare le cifre. I 10,8 miliardi sono intese, i flussi bilaterali restano nell'ordine delle decine di milioni e la rotta dipende ancora da dogane e sicurezza regionale.

Il perimetro di CCAC, Asia Centrale e Caucaso, coincide con il mercato descritto a Baku. CCAC seguirà per gli associati l'avanzamento del fondo SK-AIH e dei corridoi energetico e digitale.

Collegamento	Veicolo e dimensione	Stato
Elettricità: cavo sottomarino Asia Centrale-Azerbaijan	Green Corridor Alliance tra KEGOC, Azerenerji e rete nazionale uzbeka, 33,3% ciascuno; fino a 5 GW di rinnovabili entro il 2030	Studio di fattibilità di fase 1 affidato a CESI dall'ADB, avviato a gennaio 2026
Dati: fibra ottica transcaspica	CaspiLink B.V. tra Kazakhtelecom e AzerTelecom; 380 km da Sumgayit ad Aktau, fino a 400 Tbit/s	Posa sottomarina completata ad agosto 2026; inaugurazione annunciata da Aliyev entro fine anno
Petrolio: greggio kazako via Baku-Tbilisi-Ceyhan	KazMunayGas e SOCAR; circa 1,5 milioni di tonnellate nel 2024	Accordo del 2024 per l'aumento graduale dei volumi
Merchi: Corridoio Medio	Transito attraverso l'Azerbaijan: 16 milioni di tonnellate attese nel 2026	Obiettivo di 25 milioni di tonnellate al 2030